

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.8 “Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali transizione ecologica, riforestazione”,**Commissione Consiliare n.2 “Servizi Sociali, Volontariato, Casa, sanità, Immigrazione”*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione congiunta n.2 e n.8 del 31.07.2023

Approvato in C2 il 19.01.2024

Approvato in C8 il 12.09.2023

Il giorno lunedì 31 luglio 2023 alle ore 15.00 si è svolta in modalità ordinaria – in presenza - la seduta congiunta della Commissione consiliare n.2 “Servizi sociali, volontariato, casa, sanità, immigrazione” e della Commissione consiliare n.8 “Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica, riforestazione” per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Esame petizione P.G. 121600 del 10.06.2023 ‘Basta zanzare, è ora di un cambio di passo’ – prima firmataria Elena Zappaterra.

•

• Componenti Commissione n. 2

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	x	15.30	18.24
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	x	15,30	18.40
Baldrati Idio		PD	x	15.30	18.40
Campidelli Fiorenza		PD	x	15,30	18.40
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	x	15,30	17.12
Di Pasquale Angelo Nicola	Ferrero A.	Fratelli d'Italia	x	1530	18.05
Ercolani Giacomo	Rolando G.N.	Lega Nord – Salvini premier	x	15.30	18.40
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.30	18.40
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15,30	17.50
Montanari Marco		PD	x	15,30	17.39
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	15.30	15.56
Schiano Giancarlo		M5S	x	15.30	18.40
Vasi Andrea		PRI	x	15,30	18.40
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	x	15,30	17.56

Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.30	18.24
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15,30	18.40
Bazzocchi Fabio		PD	assente	/	/
Bombardi Igor		PD	x	15,53	18.40
Buonocore Davide		Lista de Pascale Sindaco	x	15.52	18.40
Ercolani Giacomo	Rolando G.n.	Lega Salvini Premier	x	15,30	18.40
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	assente	/	/
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15,30	18.40
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15,30	17.50
Natali Maria Gloria		PD	x	15.30	18.40
Impellizzeri Francesca	Cortesi Luca	Ravenna Coraggiosa	x	15,30	17.12
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	15,30	18.40
Vasi Andrea		PRI	x	15.30	18.40
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15,30	17.56

I lavori hanno inizio alle ore 15.45

Dopo un breve saluto e ringraziamento da parte di **Idio Baldrati** e **Nicola Grandi**, rispettivamente presidente e vicepresidente delle commissioni C2 e c8, con **Grandi** che procede pure all'approvazione del verbale della C8 del 26/06/2023, **Baldrati** ritiene opportuno ricordare che erano state invitate a prendere parte all'incontro odierno pure le dott.sse Contarini, Angelini, Fabbri dell'Ausl – Igiene pubblica, impossibilitate, però, a partecipare; in particolare, Angelini, una mezz'ora fa ' , mi' ha precisato di non poter intervenire a causa di una urgente riunione in Regione.

Daniele Perini, profondamente contrariato ed amareggiato, lascia l'aula poiché, a suo giudizio, in assenza di Ausl la Commissione 'risulta monca' data l'importanza dell'aspetto sanitario per la questione oggi in esame. Anche **Veronica Verlicchi** e **Gianfilippo Nicola Rolando** fanno proprie le affermazioni di Perini, pur continuando a partecipare ai lavori.

La prima firmataria la petizione, **Elena Zappaterra**, ricorda di risiedere ormai da diversi anni a Marina Romea e quello delle zanzare rappresenta un problema davvero significativo, per quasi tutto l'anno, a parte soltanto un paio di mesi di tregua. Parliamo di una criticità 'invalidante' poiché quasi tutte le abitazioni della località dispongono di un giardino, purtroppo 'non vivibile' a causa delle zanzare: non è

possibile vivere gli spazi all'aria aperta, con grave pregiudizio per i bambini. Il problema, poi, coinvolge anche quegli esercenti che svolgono attività all'aperto.

Le zanzare, insomma, costituiscono una minaccia per la salute pubblica, sono fonte di disagio per chi frequenta la zona e provocano un rilevante danno economico al comparto turistico: da qui la richiesta di un programma di disinfestazione maggiormente efficace, con un calendario caratterizzato da interventi cadenzati. Soltanto in tal modo sarà possibile contrastare un problema 'logistico non indifferente'.

L'Amministrazione ben conosce la questione, spiega l'assessore **Igor Gallonetto**, e affronta con serietà un problema di non semplice soluzione, poiché le località particolarmente infestate dalle zanzare si trovano a ridosso della Valle della Baiona, zona protetta in cui i trattamenti larvicidi e adulticidi anti-zanzare non possono venire condotti in maniera massiva e tradizionale. Comunque al 30 luglio '23 i trattamenti larvicidi messi in atto dal nostro Comune sono stati il doppio rispetto al 2022, quasi il doppio quelli adulticidi e l'aumento si giustifica anche con l'alluvione che ha colpito Ravenna nello scorso mese di maggio. Va segnalato come proprio nelle zone dei lidi Nord interessati siano molto pochi i privati che ritirano i kit gratuiti per effettuare i trattamenti larvicidi: sino al 30 luglio 196 a Marina Romea, 48 a Casalborgorsetti e, addirittura, zero a Porto Corsini. Occorre un 'impegno plurale' e la collaborazione tra pubblico e privati per combattere le zanzare e se il Comune interviene sulle caditoie pubbliche e sulle aree verdi (sempre pubbliche) non può certo farlo su quelle private, dove sono pertanto i privati stessi chiamati a fare la propria parte.

Il Comune di Ravenna, chiarisce il dirigente **Stefano Ravaioli**, affida i trattamenti anti-zanzare alla società Azimut, che procede in base a protocolli della Regione Emilia-Romagna e i costi ammontano a circa un milione e ottantamila euro per tali trattamenti: considerando gli ultimi aumenti, molto probabilmente la cifra appare destinata a crescere ulteriormente.

Anche a giudizio di Ravaioli il problema delle zanzare nei lidi Nord presenta una indubbia complessità, data l'ubicazione a ridosso delle pinete e alle spalle di una zona umida protetta. Non dimentichiamo, inoltre, come oggi non sia più possibile effettuare i trattamenti adulticidi a tappeto di qualche anno fa, vietati da normative nazionali ed europee, poiché essi avevano un impatto ambientale molto elevato e hanno finito col determinare nel tempo una capacità di adattamento delle zanzare stesse ai trattamenti. Quest'anno, poi, come già ricordato, la situazione è stata, ed è, più grave per via dell'alluvione e delle piogge alternate a periodi di forte caldo.

Cristiano Tarantino, di Azimut, illustra una situazione che nei lidi Nord è cronica e 'non sarà mai risolvibile al 100%', poiché l'allagamento delle aree retrodunali rende quel territorio 'molto vocato' alla diffusione delle zanzare. Azimut segue delle linee guida nazionali e regionali nei trattamenti anti-zanzare assai diversi rispetto a quelli - altamente impattanti - eseguiti in passato.

I trattamenti adulticidi rappresentano l'arma finale, essendo i più tossici, col tempo anche per le persone, specie per i bambini, oltre che poco selettivi. Per queste ragioni vanno attuati con precauzione, 'in maniera chirurgica', in aree specifiche e situazioni particolari.

Tarantino si sofferma brevemente pure sui vari tipi di zanzare; la pialassa della Baiona, con le zone circostanti, rappresenta una sorta di 'quartiere di nascita' della specie senz'altro più aggressiva, la zanzara aedes caspius, ottima veicolatrice che può giungere a dodici, tredici chilometri di distanza (la tigre, al contrario, si allontana in tutto un centinaio di metri dal luogo di nascita).. La persistente piovosità

registrata quest'anno sta attivando i focolai di zanzare, ma la situazione è in via di miglioramento. Da non trascurare che le trappole di Azimut posizionate nei medesimi luoghi indicano che la presenza di zanzare si era rivelata molto più elevata la scorsa estate.

I trattamenti larvicidi sono certo quelli a più basso impatto ambientale, sono programmati e non possono venire effettuati in periodo invernale; sono inoltre centinaia i focolai a ridosso delle spiagge dove possono nascere le zanzare e dove, appunto, si procede ai trattamenti. Quest'anno in particolare, quale conseguenza dell'alluvione, si sono generati focolai anche a ridosso di Ravenna nella zona di Fornace Zarattini. In certi focolai le caspius nascono addirittura in miliardi e i trattamenti vengono condotti in maniera mirata.

Nel nostro Comune, aggiunge il tecnico di Azimut, si eseguono otto cicli di interventi larvicidi ogni anno, da metà aprile sino a metà ottobre, in rapporto al ciclo larvale delle zanzare, mentre i trattamenti adulticidi, invece, seguono 'altre logiche', più legate a situazioni emergenziali. Entrando nei dettagli, ogni operatore tratta dagli ottocento ai mille pozzetti giornalieri e sono pari a 73 mila i pozzetti pubblici trattati per ogni ciclo di circa ventiquattro – ventisei giorni. In ambito pubblico esistono pure controlli a campione da cui si ricava che meno del 5% dei tombini presenta un non efficace trattamento anti-zanzare, la percentuale più bassa in Regione. Però i 73 mila pozzetti pubblici corrispondono solamente al 30% del totale, il resto dei pozzetti da trattare sono privati e, con le ordinanze annuali rivolte ai privati, la situazione diviene assai più difficile da gestire, come stanno a dimostrare i pochi kit ritirati dai cittadini delle tre località dei lidi Nord.

Tarantino, infine, desidera far presente come nel 2022 siano stati utilizzati 8.400 litri di soluzione per trattamenti adulticidi nei lidi Nord contro i 23.600 del '23 (sempre al 30 luglio), con una crescita quindi del 281%; quanto all'aumento del prodotto larvicida parliamo di un 20%, passando da 25.800 litri a 51.500.

Secondo **Rolando** limitandosi ai dati forniti e all'impegno profuso verrebbe quasi da elogiare incondizionatamente l'azione di Azimut ('...fanno davvero tanto, più di così...'), ma la realtà è ben diversa.: quest'anno siamo in presenza di una situazione 'tragica', al momento i lidi Nord risultano 'invivibili'.

Le cause? Pochi fondi? I cittadini non fanno il trattamento? Un'area naturale che non si può toccare? 'Tra insetti, uccelli, esseri umani la precedenza va accordata agli esseri umani!' Si faccia chiarezza, poi, a proposito dei parametri che definiscono una zona salubre. Circa i larvicidi troppi i flaconi non ritirati? Ma 'avete fatto incontri pubblici, una campagna informativa adeguata?' Occorre 'maggiore vicinanza' da parte di Giunta ed Assessore.

Cercando di essere il più possibile rapido e pragmatico, **Nicola Grandi** confessa di conservare la convinzione che Azimut rappresenti, in generale, 'una entità a cui non si può mai imputare nulla...'; si è sentito di una località in cui, addirittura, si ritirano 'zero antilarvali', ma le responsabilità vanno divise tra cittadini ed Amministrazione, senza dimenticare il ruolo delle Pro loco, gli affitti 'stagionali' etc

Già nell'incontro del 20 giugno u.s. sottolinea **Fiorenza Campidelli**, era emerso il problema legato alla scarsa partecipazione dei cittadini, dei privati nel trattamento larvicida e si era proposto di incentivarne il contributo con articoli e altre forme; in effetti tali articoli sulla stampa sono ravvisabili. Ad eccezione del periodo post-alluvione, va riconosciuto, a Marina Romea il quadro appare migliorato anche rispetto agli anni precedenti, pur rimanendo fortemente critica la fascia oraria intorno alle ventuno. La 'nostra'

priorità rimane la salute dei cittadini, con l'esigenza di continuare a far uso, come si verifica attualmente, di prodotti non dannosi per l'uomo.

Alvaro Ancisi, in riferimento alla precedente riunione, ricorda di avere proposto interventi 'diffusi', chiamando in causa anche l'assessore al decentramento, al fine di coinvolgere tutte le località del forese con una efficace campagna di promozione e l'attivazione di tutti punti associativi etc : è importante, comunque, che quanto spettante ai privati venga fatto in concreto.

Azimut, a giudizio di **Veronica Verlicchi**, rappresenta una delle 'famosi' partecipate del Comune di Ravenna che 'non dovrebbe essere partecipata...anzi non dovrebbe esistere' e desta preoccupazione il fatto che si confonda l'azione dell'ente pubblico con quella del privato. La responsabilità, infatti, in primis è in capo all'ente pubblico, successivamente interviene la collaborazione del privato: è necessaria un'azione sinergica, non certo uno 'scaricabarile' di responsabilità, appunto.

La Consigliera desidererebbe ricevere informazioni dettagliate circa il numero dei prodotti larvicidi forniti ai vari punti di distribuzione e fa presente che pochi giorni fa l'ufficio decentrato di via Maggiore era sprovvisto di larvicida e nemmeno in grado di prevederne l'arrivo.

Si è accennato, poi, all'applicazione di protocolli regionali, ma essi 'non sono scolpiti sulla pietra' e perché non considerare protocolli 'differenziati', particolarmente utili per gli anni 'particolari' come quello in corso.

Per **Alberto Ferrero** la situazione appare nettamente diversa nei lidi ferraresi: vengono effettuati trattamenti diversi oppure in pialassa vi è una concentrazione superiore di zanzare?

Perché non procedere ad interventi 'specifici' per risolvere la questione? Per contrastare il ristagno delle acque, notoriamente alla base della proliferazione delle zanzare, si può intervenire in caso di avvallamenti allagati soltanto per un breve periodo e non in contatto costante con il resto della valle?

Sbagliato, poi, colpevolizzare eccessivamente il privato.

Tarantino conferma che le zone più pericolose sono proprio quelle non collegate in modo idraulico con la pialassa e che si attivano in modo subdolo. Qui i predatori non sono presenti e nascono miliardi di zanzare per focolaio; intervenire risulta difficile, poiché la pialassa fa parte della rete Natura 2000, dove si possono eseguire solamente interventi larvicidi 'bacillus thuringiensis', efficaci per non più di quattro - cinque giorni, mentre i prodotti adulticidi, nocivi per l'ambiente, sono vietati. Inoltre in pialassa molti focolai 'non sono raggiungibili se non in barca'.

Due domande/proposte in materia di kit giungono da parte di **Andrea Vasi**.

Si potrebbe lanciare una campagna di sensibilizzazione sulle zanzare, in collaborazione eventualmente con la Cooperativa Spiagge; per le case 'abbandonate' nei lidi esistono margini giuridici, amministrativi, sanzionatori?

Nel tentativo di dare risposta ad alcune delle sollecitazioni pervenute, **Gallonetto** precisa come non vi sia alcuna volontà di colpevolizzare i cittadini, anzi è richiesta la loro collaborazione; non facile, poi, un censimento delle case non abitate, da migliorare la rete distributiva dei prodotti larvicida, necessità, infine, che anche chi loca un immobile provveda al trattamento.

Rolando si dice profondamente deluso da quanto emerso 'oggi' in Commissione: millecinquecento firme a cosa hanno portato? A nulla di concreto, 'un pomeriggio perso...'

La pensa diversamente **Giancarlo Schiano**; non 'siamo' tuttologi, la Commissione ha permesso di informarci e quel pragmatismo tanto auspicato vi è stato.

Zappaterra, al di là della 'cultura' in materia acquisita, non nasconde delusione e preoccupazione. Non sono state avanzate soluzioni realmente percorribili, la situazione rimane 'insopportabile', costretti ad una 'impossibile convivenza' con le zanzare.

I lavori hanno termine alle ore 18.40

Il Presidente della commissione 8 Igor Bombardi

Il Presidente commissione 2 Idio Baldrati

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli